



Un tripudio di risate al teatro comunale di Carlentini per il quarto appuntamento con la rassegna Voia a Teatro organizzata dal direttore artistico Alfio Brecci. In scena è andato "Il divorzio dei compromessi sposi", musical-parodia che interpreta l'opera manzoniana attraverso canzoni odierne riddattate

Buccirrosso satirico, ironico e comico

Un tripudio di risate a Carlentini per "Il divorzio dei compromessi sposi"

Un tripudio di risate al teatro comunale di Carlentini per il quarto appuntamento con la rassegna Voia a Teatro organizzata dal direttore artistico Alfio Brecci. In scena è andato "Il divorzio dei compromessi sposi", musical-parodia che inter-

preta l'opera manzoniana attraverso canzoni odierne riddattate.

Uno spettacolo in cui funziona tutto con la regia esperta e ben curata di Carlo Buc-



Carlo Buccirrosso, in un momento dello spettacolo, regista nonché autore della piece

cirrosso, anche autore della piece. Coreografie semplici, dinamiche e mai eccessive di Fabrizio Angelini, funzionali e rapidi i cambi di scene curati da Gilda Cerulli, ben distribuite le luci di Francesco Adinolfi.

Buccirrosso con "I compromessi sposi" sa essere satirico, ironico e comico, trasportando in chiave grottesca alcune realtà del sud e spesso "di altri tempi" su quel lago del ramo Com-

mo dove si svolge il romanzo di Manzoni.

Un'ottima scelta è stata quella di affiancare attori di rinomata esperienza come Graziella Martino e Gino Monteleone a talentuose nuove leve, che cantano, ballano ma soprattutto divertono e si divertono. Due ore abbondanti di spettacolo in tempi comici così accordati e stretti, capaci di inchiodare l'attenzione della platea che ha ricambiato entusiasta con lunghi applausi.

Gli amanti della commedia napoletana e degli spettacoli musicali hanno scoperto in Carlo Buccirrosso un autore e regista dalla personalità partecolare. Famoso come attore, ha diretto per anni una scuola di teatro da cui è nata una compagnia, parte integrante di ogni suo nuovo allestimento. Nel divertente gioco teatrale, che assume a tratti i contorni tipici della commedia musicale e dell'operetta classica, bravissimo il protagonista che ritaglia il personaggio di Don Rodrigo, attorniato dagli attori della compagnia e altri interpreti della vicenda.

Il pubblico degli abbonati ha apprezzato la rivisitazione satirica, dissacrante e umoristica dello spettacolo che affonda le proprie origini nelle parodie musicali dei classici letterari. E il gioco teatrale, spesso mix dialettale, prosegue nella riletura delle vicende più significative con un Don Rodrigo (Carlo Buccirrosso) che diventa un camorrista di Secondigliano, emigrato a Nord con i suoi due scagnozzi (i bravi), l'innominato diventa "Il padrino" mafioso del nord Italia.

Atmosfera, ambienti, costumi antichi, hanno catapultato gli spettatori nell'epoca seicentesca, con tanti applausi per Carlo Buccirrosso (magnifico sia nei panni del superstitioso Don Rodrigo sia in quelli dell'ambiguo Fra Cristoforo). L'appuntamento con il quinto spettacolo della rassegna "Voia a teatro" è fissato per sabato 4 febbraio. Al teatro comunale ritorna Enrico Guarnieri con "Quaranta ma non li dimostra" di Peppino e Titina De Filippo. La regia è affidata ad Antonello Capodici.

ROSANNA CIMMILLARO